

PREGHIERA DI INIZIO

(Dante, Paradiso, XXXIII)

"Vergine madre, figlia del tuo Figlio,
Umile ed alta più che creatura,
Termine fisso d'eterno consiglio.

Tu se' colei che l'umana natura
Nobilitasti sì, che il suo Fattore
Non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore
Per lo cui caldo nell'eterna pace
Così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face
Di caritate; e giuso, intra i mortali,
Se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,
Che, qual vuol grazia e a te non ricorre,
Sua disianza vuol volar senz'ali.

La tua benignità non pur soccorre
A chi domanda, ma molte fiata
Liberamente al domandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
In te magnificenza, in te s'aduna
Quantunque in creatura è di bontate!

VANGELO nelle case 2019

1. LA VOCAZIONE DI MARIA *In ascolto di Dio*



PREGHIERA DI INIZIO

[Salmo 131(130)]

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen

*Vieni, Santo Spirito:
riempi il cuore dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.*

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 1,26-38)

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

In questo testo:

1) La scena descritta dal Vangelo si svolge **in una casa**, il luogo degli affetti familiari, della vita quotidiana.

2) Dio entra nella storia di una **“giovane donna”** (*il termine “vergine” può essere inteso sia come giovane che come donna appena sposata - BJ*). Profondamente vera nelle sue emozioni, reale e concreta nella sua umanità, la sua vita quotidiana è quella di **una donna comune**, di umili origini, come tale profondamente inserita nel contesto storico e sociale in cui è vissuta. La sua esistenza è scandita da azioni ordinarie, visite ai parenti, pellegrinaggi, il fidanzamento e il matrimonio con Giuseppe, il suo “sogno”.

3) Maria è certamente una **“donna di preghiera”**: ella cerca – attraverso la preghiera – di penetrare nel mistero del cuore di Dio.

4) Maria è una **“donna di fede”**: accoglie il progetto misterioso del Padre e lo fa suo. *“Ella, piena di fede, concepì Cristo prima nel cuore che nel grembo”* (S. Agostino, Sermo CCXV,4) **Prima di generare il Figlio, Maria ha accolto la Parola di Dio**; prima c'è stata la fede nel cuore e poi il Figlio.

Discernimento e vocazione: sono le due parole chiave dell'Ultimo Sinodo dei Vescovi e della lettera pastorale dell'Arcivescovo.

Maria ha saputo discernere tra le tante voci del mondo non quella più semplice, non quella più carica di sogni, ma la voce di Dio che l'ha chiamata a donare al mondo il suo Figlio Gesù nell'umiltà della sua condizione di donna semplice e umile.

PER LA RIFLESSIONE COMUNE

- 1) Il nostro Dio è Colui che chiama. La prima chiamata è quella di generare dentro di me il Signore Gesù. Sono davvero disponibile ad accogliere Gesù nella mia vita?
- 2) Se rileggo la storia della mia vita, sono capace di scoprire in essa un disegno amorevole di Dio che si realizza attraverso la mia storia?
- 3) Dio mi chiama ad essere suo collaboratore: ne sono convinto? Mi sento “pieno di gioia” per essere amato teneramente?